

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

Gli anni bui: il 1968 e le Olimpiadi di Grenoble

VOLUME 1, NUMERO 19

CAMPIONATI ITALIANI - SANTA CATERINA VALFURVA**TERNO SECCO**

Terno secco! Due volte. Giustina & Ivo hanno vinto tutto. E' il trionfo dell'esperienza. Un trionfo che esalta i protagonisti per la loro serietà, la loro volontà, la loro costanza. Entrambi i «capitani» hanno dominato le specialità a loro più congeniali, ma hanno prevalso con una certa facilità anche in slalom, specialità in cui essi, in campo internazionale, si difendono e... basta. Cosa vuol dire tutto questo? Ivo e Giustina troppo forti o rivali troppo deboli? E' evidente che Ivo Mahlknecht ha raggiunto in questi giorni un grado di fori ma strepitosa. Il poliziotto di Ortisei ha anzi ragione a lamentarsi per non aver trovato con quindici giorni d'anticipo la forma attuale. E con questo egli fa un preciso riferimento all'andamento delle Olimpiadi, dove, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto acciuffare una medaglia. Tuttavia, senza

nulla togliere a Ivo, i suoi trionfi a mitraglia mi lasciano perplesso per quello che c'è alle sue spalle. I campionati, assoluti di Santa Caterina, erano considerati alla stregua di un incontro di rivincita tra i reduci di Grenoble e gli esclusi dalla formazione olimpica. Ebbene, l'unico spunto sportivo di questo scontro è stato quello offerto da Claudio De Tassis che, classificandosi terzo in slalom e due volte secondo (in libera e in gigante) ha rialzato notevolmente le sue azioni rispetto alla vigilia di Grenoble. In slalom Ivo Mahlknecht ha vinto per 21 centesimi su De Nicolò, 57 centesimi su De Tassis, 78 centesimi su Senoner; in gigante ha prevalso su De Tassis per 47 centesimi. Staccatissimo Varallo a 2"38, poi Senoner a 2"95; infine Ivo ha dominato la libera dove De Tassis è finito a 2"15, Vachet a 2"71, anzi a 2 e 81. (Lucio Zampino - Nevesport 7 marzo 1968)

Campionati italiani in tono dimesso a Santa Caterina. Molti i delusi, sia fra i reduci di Grenoble che fra le riserve rimaste a casa, che si danno battaglia per i titoli italiani delle specialità alpine. Potrebbe essere l'occasione per vedere un po' di novità soprattutto fra i giovani emergenti destinati, nel breve, a sostituire o affiancare i «senatori» della nazionale. Il risultato, tutt'altro che scontato, vede invece il trionfo di Mahlknecht, che a dispetto dell'età non più giovanissima, fa agevolmente suoi tutti i titoli in palio. Titoli meritatissimi che premiano la serietà, costanza e applicazione di un campione. Tuttavia non si può non segnalare quanto rappresentino anche la «cifra» tecnica dell'attuale sci azzurro. Molto modesta, per non dire modestissima (Mahlknecht escluso, ovviamente). (M.G.)

I CAMPIONATI ITALIANI

Questo numero è interamente dedicato ai campionati italiani. Gli assoluti si sono svolti a Santa Caterina Valfurva. Le cronache delle tre prove classiche sono esaurienti, così come i commenti tecnici dell'esperto giornalista Lucio Zampino. La lettura «critica» delle classifiche permette una analisi un po' più approfondita dello stato dello sci agonistico italiano. Ai primi posti, com'è logico che sia, si trovano i nazionali, i campioni. Dietro, nelle retrovie da dove si

dovrebbero «pescare» le future forze della nazionale, c'è invece un po' di tutto. Pochi i giovani promettenti (i giovanissimi sono ai loro campionati di categoria), qualche ex-giovane che è stato o ha lambito la nazionale, ex speranze che non sono ancora state in grado di fare il salto di qualità per accedere alla nazionale (e intanto gli anni passano), molti buoni «prima categoria» in grado di primeggiare nelle Qualificazioni Nazionali ma che al confronto con i «nazionali» mostrano (segue a pag. 4)

SOMMARIO:

I PROTAGONISTI: MAHLKNECHT	2
I PROTAGONISTI: DE TASSIS	2
E I GIOVANI?	3
L'ADDIO DI SENONER	3
SLALOM SPECIALE	4
SLALOM GIGANTE	5
CAMPIONATO ASPIRANTI	6

I PROTAGONISTI: IVO MAHLKNECHT



E' necessario ricordarlo? Ivo Mahlknecht ha 29 anni. Da Innsbruck ad oggi è stato in continuo crescendo perché, sciisticamente parlando, non è un uomo fisicamente sfruttato al

massimo, in quanto è stato chiamato in Nazionale soltanto a 23 anni. Per questo motivo, dati i risultati, sarebbe opportuno convincerlo a continuare almeno fino ai Mondiali in Valgardena. Ma con la situazione imperante nello sci italiano, chi ha tanto coraggio da assumersi la «responsabilità» di consigliare Ivo in tal senso? Lo, sport ha le sue leggi, sempre durissime. In Italia esse raggiungono livelli addirittura disumani. Lo abbiamo constatato proprio a Santa Caterina do-ve, alcune ragazze ritenendosi ingiustamente escluse dalla formazione di Grenoble,

hanno acceso tali e tante polemiche da distruggere moralmente qualsiasi rivale, anche «la meno sensibile». Orbene, fintantochè Ivo Mahlknecht sarà in crescendo, non può assolutamente temere nulla. Ma il giorno che egli incomincerà ad avere finalmente qualche battuta d'arresto, tenderanno in molti di prendersi un'assurda rivincita. Ed è qui il lato cattivo di tutta la questione. Ora c'è da chiedersi: conviene a Ivo Mahlknecht rischiare il suo prestigio attuale? Personalmente penso che, per la sua serietà, egli farebbe ancora tanto co-

modo alla Nazionale e soprattutto ai giovani che inevitabilmente verranno chiamati a farne parte. Ma in via del tutto amichevole, se potessi, consiglierei Ivo a ritirarsi con i quattro titoli conquistati a Santa Caterina. So che il capitano azzurro si è posto lo stesso problema. Data la sua riconosciuta intelligenza, c'è da giurare che, alla fine, opterà per la soluzione migliore. Se deciderà di continuare sarà per progredire ancora. Anche se il rischio «italiano» di bruciare tutto, rimarrà. (Lucio Zampino - Nevesport 7 marzo 1968)

I PROTAGONISTI: CLAUDIO DE TASSIS



In campo maschile Claudio De Tassis è stato il secondo protagonista di questi «assoluti». Il suo rendimento, rispetto all'inizio di stagione, è quasi raddoppiato. Il che conferma che, in effetti, De Tassis aveva bisogno di tempo prima di potersi riprendere dagli spaventosi incidenti di cui è stato protagonista (l'ultimo è avvenuto poco più di un anno fa a Wengen). E' legge nello sci che per riprendersi da qualsiasi incidente di una certa gravità, occorrono almeno due anni: è successo con Killy, con Senoner, con Minsch, con lo stesso Bruggmann e tanti altri campioni. De Tassis non ha potuto fare eccezione alla regola anche se esso ha fatto sperare in un miracolo. Ora egli va in America. Ci darà lì un primo valido responso sulle sue reali capacità. Quello definitivo invece potrà offrirlo soltanto nel corso della prossima stagione. (Lucio Zampino - Nevesport 7 marzo 1968)

E I GIOVANI?

E' mancato clamorosamente lo scontro con i giovani. Tuttavia sarebbe ingiusto affidarsi soltanto alle classifiche per condannarli. Ci sono stati degli spunti molto interessanti. Pier Lorenzo Clataud, ad esempio, ha dimostrato nello slalom di aver fatto progressi notevoli rispetto all'anno scorso. Suo il miglior tempo parziale nel corso della seconda manche. Purtroppo aveva compromesso già il suo risultato nella prima prova. Eberardo Schmalzl, dal canto suo, dopo aver fatto registrare il secondo miglior tempo nella prima prova del gigante (secondo soltanto a Piazzalunga) è caduto nella seconda e ciononostante è riuscito ad acciuffare ugualmente un ottimo sesto posto. Mar-

cello Varallo, autore di una gara regolare, ha conquistato un buon terzo posto in gigante davanti a Carlo Senoner. Stefano Anzi, a conferma delle sue ottime doti fisiche, è finito quarto in discesa libera.

In definitiva, i giovani ci sono ma hanno ancora tanto da imparare, soprattutto in esperienza. Purtroppo c'è anche dell'altro. Sulla pista di discesa libera, durante gli allenamenti, sono stato testimone di un increscioso episodio che da solo basta per far capire il grado di improvvisazione che regna alla base del nostro sci alpino. Un ragazzo è stato bloccato dall'allenatore Bernard Favre che, parola più, parola meno, gli ha detto: e: Ma dove hai la testa? E' questo quanto ti ho insegnato? Non capisci

che sciando in quella posizione alla fine della discesa perdi quattro secondi? ». Quel ragazzo si è messo a piangere: « E' stato il mio allenatore zonale a dirmi di sciare così. Ma io a chi devo dar retta? - ». In quella domanda c'è tutto il dramma del nostro sci. Gli atleti perdono, fin da bambini, fiducia nei loro allenatori, per le discordanze tecniche di base che si riscontrano tra i vari tecnici interni e periferici che dovrebbero essere la colonna vertebrale di tutto lo sci nazionale. Evidentemente mancano direttive uniformi ed ognuno interpreta la «posizione ad uovo» o il «cramponnage» a modo suo. Con tutte le conseguenze relative... (Lucio Zampino - Neve sport 7 marzo 1968)

L'addio di Senoner

**SLALOM
SPECIALE
MASCILE**

FEBBRAIO
28
MERCOLEDI

Senoner, ex mondiale dello slalom, avrebbe voluto chiudere in bellezza la sua carriera, conquistando almeno un titolo italiano: quello dello slalom speciale. Sulla carta, soltanto Felice De Nicolò avrebbe potuto contrastare questo suo desiderio. Invece Carletto ha avuto quale principi avversario il suo stesso morale. Dopo quanto è successo a Chamrousse, Senoner è rimasto così deluso, così choccato, che non ce l'ha fatta più a riprendersi. Avrebbe voluto fare una bella figura alle Olimpiadi e invece... Durante gli allenamenti preolimpici si era impegnato come poche volte aveva fatto prima, anche se la sua preparazione è

stata per due volte interrotta da altrettanti banali e fastidiosissimi incidenti. A Chamrousse non è stato favorito dalla sorte: 1) sono state annullate le prove di classificazione che avrebbero potuto farlo partire, con ogni probabilità, fra i primi; 2) la finale si è disputata in mezzo ad un nebbione che ha falsato parecchio la prova. Così, Senoner è uscito dalle Olimpiadi con il morale sotto gli sci. A Santa Caterina la sua prova d'addio all'agonismo, lo vedeva relegato ad un ruolo secondario. Alla fine della prima manche, non solo era stato preceduto da De Nicolò, altro specialista dello slalom, ma anche da Claudio De Tassis (miglior tempo), da Ivo Mahlknecht e da Bruno Piazzalunga. Senoner ha tentato di reagire nella seconda prova. Grazie alla sua indiscussa classe, è riuscito a fare molto meglio, ma non tanto da rimontare le posizioni perdute. E' stato superato anche da un brillantissimo Clataud che ha fatto registrare il miglior tempo e da

un eccezionale Ivo Mahlknecht, nostro miglior liberista, in vena di prodezze anche fra i paletti dello slalom. La classica finale vede Senoner al quarto posto, a 78 centesimi dal sorprendente vincitore Ivo Mahlknecht, che in slalom non è mai andato così bene. Quattro in meno di un secondo. Ci sarebbe davvero da stare allegri se di questi quattro atleti tre non fossero più da tenere in considerazione per i prossimi confronti internazionali: 1) Perché Ivo Mahlknecht, pur risultando autore di un lodevolissimo exploit in questo Campionato non può illudersi di emergere in a speciale », in campo internazionale; 2) Perché Carlo Senoner e Felice De Nicolò sono ormai irrecuperabili per la Nazionale. C'è De Tassis di positivo. E dopo di lui Clataud, brillante nella seconda manche. Eberardo Schmalzl invece, è « volato » subito e non ha potuto misurarsi come ci aspettavamo. Un vero peccato. (Lucio Zampino - Neve sport 7 marzo 1968)

SLALOM SPECIALE MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETÀ	Prima Manche	Seconda Manche	Tempo Totale	SCI				
						DYNAMIC	FISCHER	FREYRIE	PERSENIKO	ROSSIGNOL
1	IVO MAHLKNECHT	G.S. Fiamme Oro	60'29	58'06	118'35				●	
2	FELICÈ DE NICOLÒ	S.C. Gardena	60'42	58'14	118'56			●		
3	CLAUDIO DE TASSIS	G.S. Fiamme Gialle	59'70	58'92	118'62			●		
4	CARLO SENONER	S.C. Gardena	61'00	58'13	119'13	●				
5	PIER LORENZO CLATAUD	G.S. Fiamme Oro	61'90	57'62	119'52				●	
6	BRUNO PIAZZALUNGA	S.C. Sestriere	60'93	59'44	120'37					●
7	GERARDO MUSSNER	G.S. Fiamme Oro	61'02	59'89	120'91				●	
8	JOSEF AUGSCHELLER	S.C. Merano	63'36	61'13	124'49				●	
9	DEMETZ CARLO	G.S. Carabinieri	63'56	61'07	124'63		●			
10	DEMETZ ENRICO	C.S. Carabinieri	63'68	61'31	124'99		●			

11. Demetz Osvaldo (Persenico) (C.S. Carabinieri) (63"74 + 61'258) = 125"12; 12. Confortola Giuseppe (Persenico) (S.C. Bormio) (63"32-62"34) = 125'156; 13. De Biasio Giuseppe (Rossignol) (G.S. FF.GG.) (64"93-60"79) = 125"7); 14. Besson Giuliano (Fischer) (S.C. Sportinia) (64"38-63"08) = 127"46; 15. Pegorari Ilario (Persenico) (S.C. Topolino) (66"15-61"50) 127"65; 16. Valentini Elio (Freyrie) (C.S. Carabinieri) (63"94-64"22) 128"16; -17. Rolando Gian Silvio (Rossignol)(S.C. Biemonte) (65"58-62"85) 128"69; 18. Sibille Stefano (Rossignol) (G.S. FF.GG.) 65"03-63"66) 128"69; 19. Negrini Enrico (Persenico) (S.C. Topolino) (66"74-63"10) 129'734; 20. Griot Franco (Rossignol) (S.C. Sestriere) (65"73-63"71) 129'744;

(segue da pag. 1) tutto il gap tecnico che si concretizza poi in distacchi - per alcune specialità come lo slalom speciale - decisamente imbarazzanti. I primi sette - che sono nazionali e sono racchiusi in un paio di secondi - scavano un baratro fra se e gli altri classificati: il 10° (Enrico Demetz) ha un distacco di poco meno di sette secondi, il 15° (il giovane e promettente Ilario Pegorari) ne accusa già oltre nove. Situazione sovrapponibile nello slalom gigante dove i distacchi sono più o meno equivalenti e proporzionali alla diversa lunghezza della prova: il 10° (Enrico Negrini, che però è un giovane) accusa nove secondi di distacco e con il 15° (altro giovanissimo, Giuliano Besson) siamo già oltre i tredici secondi. Un po' meglio va il libera dove i distacchi sono deci-

samente più contenuti: il 10° (Piazzalunga ed Eberhard Schmalzl a pari merito) a quattro secondi e il 15° (ancora Giuliano Besson) a sette secondi. Morale: le «seconde file» dello sci italiano, allo stato attuale, in campo internazionale avrebbero più di una difficoltà ad emergere. L'altro fatto che salta agli occhi, leggendo le classifiche, è la ripetitività dei nomi. Ciò è un bene, da un lato: tutti o quasi sono in grado di cavarsela in ogni specialità. Dall'altro, un eccesso di «polivalenti» brividi a far tutto ma realmente eccellenti in nessuna specialità è un handicap a livello internazionale dove la concorrenza è agguerritissima e la «specializzazione» è ormai un dato di fatto come si è visto già alle recenti olimpiadi. Continuare a impostare discesisti in grado di competere in



Felice De Nicolò - 2° class. in slalom speciale

tutte le specialità è, probabilmente, una strategia destinata ad essere perdente sia nel breve che soprattutto nel lungo periodo se la concorrenza internazionale proseguirà, e certamente lo farà visti i risultati incoraggianti, sulla strada della specializzazione. (M.G.)

DE TASSIS IN RIPRESA

Mahlknecht, un gigante! Ha vinto anche questa prova con una regolarità di marcia disarmante. I suoi rivali più qualificati, oltre allo specialista Piazzalunga, erano De Tassis, De Nicolò, Senoner, Valentini e tutti i giovani outsider di Pescasseroli: da Schmalzl a Confortola, Anzi, Augscheller, Antonioli. Eberardo Schmalzl conferma subito di avere «delle possibilità di vittoria. Alla fine della prima prova è secondo, a pochi centesimi dallo specialista Piazzalunga che tenta di confermare il titolo già suo due anni fa a San Martino di Castrozza. Ivo Mahlkecht è terzo, a 23/100 dal giovane carabiniere di

Ortisei. A oltre un secondo Claudio De Tassis e Marcello Varallo, sorprendentemente davanti al campione uscente De Nicolò e a Carlo Senoner.

La seconda manche del gigante rivoluziona un pò tutto. Piazzalunga, nell'intento di mantenere l'esiguo vantaggio accumulato nel primo tracciato disegnato da Ermanno Nogler, si tuffa con irruenza tra le porte di Bernard Favre ed esce fuori pista. Cade anche Eberardo Schmalzl. Ma si rialza subito e conclude la sua gara con un tempo ancora abbastanza buono: si ritrova al sesto posto. Ivo è praticamente già al primo posto. Gli basterà concludere la gara in scioltezza, senza correre troppi rischi. Anzi, gli basterebbe se, intanto, Claudio De Tassis non si scatenasse. Claudio, che è tuttora in netta ripresa, si aggiudica la seconda manche con un eccellente e 1'12"10 e passa provvisoriamente in testa alla classifica generale con 2'.26"98. Resi-

ste all'assalto di De Nicolò, di Senoner, autore di una prova quanto mai orgogliosa. Del primo gruppo resta solo Mahlkecht. Ivo a quel punto sa che deve attaccare per battere Claudio. Non può permettersi il lusso di vivere sulla rendita della prima manche. Ce la mette tutta; Con una stupenda esibizione rende valido e positivo il duello provocato da De Tassis. Alla fine Mahlkecht è battuto di 78/100 nel tempo parziale, ma gli restano sempre 47/100 per prevalere nella classifica finale. Tra i risultati positivi, oltre a quelli ottenuti da Ivo Mahlkecht e Claudio De Tassis, c'è da considerare le belle prove fornite da Piazzalunga e da Schmalzl e la inattesa prestazione di Marcello Varallo, terzo nella classifica assoluta, davanti a Carlo Senoner e a Felice De Nicolò. Poi i distacchi hanno assunto proporzioni così marcate da rendere impossibile una valutazione obiettiva senza una controprova.

**SLALOM
GIGANTE
MASCHILE**

FEBBRAIO
29
GIOVEDÌ

SLALOM GIGANTE MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETÀ	Prima Manche	Seconda Manche	Tempo Totale	SCI				
						DYNASTAR	FREYRIE	KAZAMA	PERSENICO	ROSSIGNOL
1	IVO MAHLKNECHT	G.S. Fiamme Oro	1'13"63	1'12"88	2'26"51				●	
2	CLAUDIO DE TASSIS	G.S. Fiamme Gialle	1'14"88	1'12"10	2'26"98		●			
3	MARCELLO VARALLO	G.S. Fiamme Gialle	1'14"93	1'13"96	2'28"89		●			
4	CARLO SENONER	S.C. Gardena	1'15"76	1'13"70	2'29"46			●		
5	FELICE DE NICOLÒ	S.C. Gardena	1'15"60	1'13"97	2'29"57		●			
6	EBERARDO SCHMALZL	C.S. Carabinieri	1'13"40	1'16"61	2'30"01					●
7	RENATO VALENTINI	G.S. Fiamme Gialle	1'16"55	1'14"57	2'31"12		●			
8	JOSEF AUSCHELLER	S.C. Merano	1'17"28	1'17"59	2'34"87				●	
9	ANTONIO SPEROTTI	G.S. Fiamme Gialle	1'17"68	1'18"04	2'35"72	●				
10	ENRICO NEGRINI	S.C. Topolino	1'17"82	1'18"16	2'35"98				●	

11. Antonioli Fernando (Persenico) (3.0- Bormio) (1'19"92+1'16"71) =2'36"63; 12. De Biasio Giuseppe (Rossignol) (G.S. FF.GG.)-(1'19"19+1'18"05)= 2'37"24; 13. Rolando Giansilvio (Rossignol) (8.0. Bielmonte) (1'20"02-1'18"21) 2'38"23; 14. Colò Orlando (Rossignol) (G.S. FF.GG.) (1'20"22-1'18"66) 2'38"88; 15. Besson Giuliano (Fischer) (8.0. Sportinia) (1'19"80-1'19"24) 2'39"04; 16. Casse Alessandro (Dynastar) (G.S. FF.GG.) (1'20"75-1'19"04) 2'39"79; 17. De Tomaso Walter (Persenico) (S.C. Pirovano)- (1'19"49-1'20"49) 2'40"05; 18. Marra Andrea (Freyrie) (8.6. Limone) 1'20".70-1'19"35 2'40"05; 19. Schmalzl Helmut (Rossignol) (C.S. Carabinieri) (1'18"56-1'21"77) 2'40"33; 20. Valentini Elio (Freyrie) (C.S. Carabinieri) (1'21"00-1'19"56) 2'40"56;

Mahlknecht: TRIS!!!

DISCESA LIBERA MASCILE

MARZO
2
SABATO

A Santa Caterina, dopo sette giorni di sole splendido, è arrivata la nebbia, proprio nel momento della gara del brivido: la discesa libera. Il duello, che si prevedeva allargato a tre-quattro elementi di primissimo piano, ha visto ancora quali «protagonisti» i soli Ivo Mahlkecht e Claudio De Tassis. Gerardo Mussner, che aspettava con ansia questo momento, ha rinunciato a partire a causa della fitta nebbia arrivata proprio al momento della sua partenza. Renato Valentini ha avuto più coraggio. Si è tuffato al provvisorio

buio della pista, ed è stato subito protagonista di uno spaventoso volo conclusosi, per fortuna, senza danni. Dalla nebbia invece è uscito indenne Ivo Mahlkecht, in forma smagliante. Al tempo intermedio egli ha fatto registrare un ottimo 61"5, cui nessuno si è avvicinato. De Tassis, partito sulla scia di Ivo, al primo intermedio aveva già un ritardo di 2"5. Sul finale il campigliese ha leggermente ridotto il suo distacco portandolo a 2"15. Teresio Vachet, che al primo intermedio aveva un ritardo di 3/10 da De Tassis, è finito al terzo posto a 2"71 da 'Mahlkecht e a 56/100 da Claudio. Stefano Anzi, confermando la sua ottima predisposizione alla discesa libera, è finito a 10/100 da Vachet al quarto posto,

precedendo di 18/100 Antonio Sperotti, protagonista di un volo spettacoloso proprio sulla linea del traguardo. Varallo è stato a 9/100 da Sperotti. Ivo Mahlkecht a parte, autore come Giustina, dell' « en plein » che in campo maschile era riuscito solo a Colò nel 1954, le forze italiane della discesa libera si equivalgono. Anche qui la lotta è stata condotta sul filo dei centesimi. Direi anzi che a decidere la selezione registratasi in classifica, è stato il « piano », che si trovava a metà di una pista tecnicamente molto valida, nonostante sia ancora al di sotto dei due minuti. In definitiva, la discesa, una prova di coraggio, è ancora la specialità preferita dei nostri giovani. (L.Zampino - Nevesport)

DISCESA LIBERA MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	SOCIETÀ	Tempo Totale	SCI				
				DYNASTAR	FISCHER	FREYRIE	PERSENICO	ROSSIGNOL
1	IVO MAHLKNECHT	G.S. Fiamme Oro	1'45"40				●	
2	CLAUDIO DE TASSIS	G.S. Fiamme Gialle	1'47"55			●		
3	TERESIO VACHET	G.S. Fiamme Gialle	1'48"11			●		
4	STEFANO ANZI	G.S. Fiamme Oro	1'48"21				●	
5	ANTONIO SPEROTTI	G.S. Fiamme Gialle	1'48"39	●				
6	MARCELLO VARALLO	G.S. Fiamme Gialle	1'48"48			●		
7	FRANCO BERTHOD	S.C. Courmayeur	1'49"57					●
8	ENRICO DEMETZ	C.S. Carabinieri	1'49"61		●			
9	EBERARDO SCHMALZL	C.S. Carabinieri	1'49"63					●
9	BRUNO PIAZZALUNGA	S.C. Sestriere	1'49"63					●

11. Clatoud P. Lorenzo (Persenico) (G.S. FF.OO.) 1'49"77; 12. Sibille Stefano (Rossignol) (G.S. FF.GG.) 1'51"15; 13. Filippa Sergio (Kneissl) (C.S. Carabinieri) 1'51"35; 14. Sichi Pierino (Rossignol) (G.S. FF.GG.) 1'51"36; 15. Besson Giuliano (Fischer) (S.C. Sportinia) 1'52"65; 16. Confortola Giuseppe (Persenico) (S.C. Bormio) 1'52"76; 17. Vidi Walter (Freyrie) (C.S. Carabinieri) 1'53"28; 18. Roude Silvano (Freyrie) (G.S. FF.GG.) 1'53"75; 19. Negrini Enrico (Persenico) (S.C. Topolino) 1'53"96; 20. Antonioli Fernando (Persenico) (S.C. Bormio) 1'54"08; 21. De Biasio Giuseppe (Rossignol) (G.S. FF.GG.) 1'54"39; 22. Enzi Antonio (Attenhofer) (G.S. FF.OO.) 1'54"86.

Saette Coca-Cola

Campionato Italiano Aspiranti

CASPOGGIO - Il « Gran Premio Saette Coca Cola» sta interessando la storia dello sci italiano. E' diventato un avanspettacolo di rilievo sul cui palcoscenico si esibiscono in anteprima le future « prime figure » del discesismo azzurro. La sua formula è basata sulla serietà organizzativa e perciò consente, attraverso le varie fasi eliminatorie che si svolgono in tutta Italia, un rastrellamento capillare dei valori semiconosciuti che ci offre il Paese, dalle zone sciistiche più avanzate del nord a quelle in fase di costante progresso del sud. La validità della formula, più che nei titoli italiani che elargisce, sta nel fatto che il Gran Premio stesso indica ai responsabili della conduzione del nostro sci i valori nuovi (quando ci sono), gli errori (e, quindi, la possibilità di porvi riparo) e infine la validità o meno del lavoro svolto dalle zone. Caspoggio, sede della finalissima, per l'occasione si è vestita a festa. Le sue piste più difficili (e più belle) hanno consentito ai maestri Angelini e Cotelli di preparare dei tracciati molto impegnativi e, soprattutto, selettivi. Al che hanno contribuito anche le favorevoli condizioni atmosferiche che ci hanno fatto trovare, durante le due splendide giornate di gara, delle piste molto dure che hanno reso ancora più tecniche le due prove di slalom e slalom gigante (maschile e femminile) in programma. Tutto entusiasmante, tutto molto bello. Solo i risultati lasciano perplessi. Certo, sarebbe molto simpatico e assai facile tessere un panegirico di lodi per la mattatrice Lidia Pellissier, che ha vinto tutto, e per i vincitori delle gare maschili Arnold Senoner (nella foto) e Nanni Mussone. Ma con esso illuderemmo i ragazzi che invece

hanno bisogno di conoscere a fondo i loro difetti, per eliminarli. La realtà non ci può entusiasmare. Essa avvilisce le scuole da dove i ragazzi provengono, mette sotto accusa il lavoro svolto dalle zone. Perché? Slalom speciale maschile. Vince Arnold Senoner con 98"38. Bruseghini è secondo a 1"25. Il terzo, Fiore Alimonta è a 4"51; il decimo, Sandro Perron Cabus, a 14"37; il ventesimo, Luca Pinna Pintor, a 46"35; l'ultimo, Paolo Scrimin ha un distacco di 92"63! Slalom gigante maschile. Primo Nanni Massone, seguito a ruota (6/10) da Giuseppe Pegorari. Alimonta è terzo a 2"2. Il decimo, Casse, si trova a 7"9; il ventesimo, Segafredo, è a 12"3; il trentacinquesimo ed ultimo, Giovanni Baroncelli, è a 53"2. Sono distacchi troppo forti per non pensare ad un bilancio assolutamente negativo sul valore dei nostri aspiranti. Si salvano soltanto Lidia Pellissier, che ormai è matura per andare in Nazionale, Arnold Senoner e in parte Nanni Mussone. Dico in parte perchè ha vinto con... riserva un «gigante» in cui nessuno è riuscito ad arrivare sino in fondo senza commettere almeno dieci errori gravi. Sarebbe bastato che uno, uno solo, fosse sceso senza sbagli per vincere con un distacco notevole. Lo ha dimostrato proprio Senoner che, pur essendo caduto, è giunto al traguardo con un tempo di 1'33"3. E' stato squalificato perché, nella foga di recuperare il tempo perduto nella caduta, ha saltato una porta a pochi metri dal traguardo. Qualcosa, evidentemente, non va alla base. C'è di che rimanere perplessi. La situazione, messa allo scoperto dal Gran Premio Saette, non è affatto promettente. (Lucio Zampino - Nevesport 21 marzo 1968)

Il Gran Premio Saette Coca-Cola è da tre anni il Campionato Italiano Aspiranti. L'importanza di questa manifestazione è data, non tanto dal titolo che assegna, quanto dal fatto di essere la seconda rassegna giovanile per importanza dopo il campionato Giovani e prima del Campionato Allievi. Le prime tre edizioni hanno inoltre laureato campioni che sono già in nazionale (Stefano Anzi vincitore in slalom Gigante nel 1965) o in procinto di entrarvi come Ilario Pegorari (1° in slalom nel 1965) o Gustavo Thoeni (vincitore nel 1966 e 1967). La rassegna quindi è la cartina al tornasole non solo dello stato dello sci giovanile ma anche, e soprattutto, un forte «predittore» della futura evoluzione dello sci agonistico di alto livello. Seguendo la naturale evoluzione di questi aspiranti è verosimile ritrovarli (come hanno fatto i predecessori) al massimo delle loro possibilità fra 4-5 anni, cioè dopo le Olimpiadi di Sapporo. La situazione non è esaltante, come ampiamente spiegato nell'articolo di Lucio Zampino. Questi campionati hanno proposto pochi nomi da cui attendersi un futuro brillante. Arnold Senoner è uno di questi ma dietro, il distacco da colmare nei suoi confronti è molto pesante. Quattro o cinque anni può essere un tempo sufficiente per attendersi miglioramenti sensibili dalla «truppa» degli attuali migliori aspiranti italiani ma è bene non farsi troppe illusioni. (M.G.)





SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

CONFEDERE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it